

COME FUNZIONA L'ASSEGNAZIONE DELLA CASA

(Dall'intervista a Piero Basso, ex presidente di DAR = Casa e all'attuale presidente della cooperativa,
Sergio D'Agostini)

Piero:

Siamo partiti con idee grandiose! Volevamo avere tutto sotto controllo: il reddito, le condizioni dell'alloggio, il numero dei componenti... Parlavamo dei "più meritevoli". Ma a un certo punto ci siamo chiesti: chi sono i più meritevoli? E ci siamo accorti di non essere in grado di dare delle risposte. Noi, borghesi milanesi, con case di proprietà, come possiamo pretendere di fare i giudici di chi ha bisogno?

Ce l'hanno fatto presente i soci stessi: "Ma come puoi dire chi sta peggio tra chi ha sì un tetto sulla testa, però paga 200 euro al mese per convivere con altre dieci persone in un bilocale, e chi viceversa risparmia questi soldi dormendo in macchina o nel cantiere? Oppure considera la lontananza della famiglia! Io, la famiglia ce l'ho in Senegal e non la vedo da 5 anni... Tu, invece, ce l'hai qui a Milano ma il capofamiglia dorme in cantiere, tua moglie è a servizio in una famiglia e i bambini stanno dalle monache a Monza"! E badi che sSto citando casi concreti, storie che realmente abbiamo conosciuto.

In queste condizioni noi abbiamo capito che non eravamo in grado di stabilire una graduatoria dei bisogni. Meglio: che non volevamo fare questa cosa.

Allora abbiamo scelto solo un criterio: l'anzianità d'iscrizione. Chi è iscritto da più tempo è il primo ad avere diritto ad un alloggio. Certo, poi nell'applicazione pratica le cose possono essere molto diverse, perché se io ho disponibile un bilocale a Como, e la persona sta cercando un trilocale a Sud di Milano perché lavora in quell'area, la proposta non funziona! Poi ci sono i tempi di preavviso, la tipologia dell'abitazione... Non ultimo la rintracciabilità. Quella di cui parliamo è una popolazione molto mobile. Non sempre ci danno indirizzo, telefono... Qualche volta non riusciamo a raggiungerli magari perché hanno migliorato la loro situazione e trovato un alloggio con le loro sole forze.

Le nostre case a Stadera, Grazioli: nonostante pratichiamo i canoni al mq molto più bassi del mercato gli appartamenti più grandi arrivano comunque a 500 euro al mese, che per i più sono prezzi ancora difficili da sostenere.

Abbiamo una lista di soci in attesa, con un numero d'ordine, l'elenco di quelli che la casa l'hanno avuta, la statistica di chi ha aspettato di più, chi di meno... i motivi...

Chi si può iscrivere a questa lista? E' un punto importante, questo. C'è la mutualità e c'è la solidarietà. Mutualità vuol dire: lavoriamo per noi, ci aiutiamo tra di noi. Solidarietà significa: lavoriamo per tutti. All'inizio chi entrava nelle nostre case non era socio. A un certo punto abbiamo capito che, essendo cooperativa, potevamo fare un certo tipo di contratti. Oggi a chi vuol entrare in una delle nostre abitazioni si chiede di essere socio. Si paga una piccola cifra una tantum e si diventa socio di DAR. La porta è aperta: tutti possono diventare soci.